FEDERAZIONE PENSIONATI

LA VOCE DEL PENSIONATO

GENNAIO 2021

NOTIZIARIO FNP ALESSANDRIA ASTI

Proposte CISL per un cambiamento partecipato

a cura di Carmen Soffranio segretaria territoriale FNP AL AT

La segretaria generale Anna Maria Furlan ha illustrato in un documento le 10 priorità per le decisioni strategiche destinate alla ricrescita. L'emergenza sanitaria ha dominato il 2020 con pesanti effetti sociali ed economici. Il Governo ora deve, come ha indicato il Presidente Mattarella, coinvogere le Parti sociali nei processi decisionali. E' in tale spirito che la Cisl ha proposto, nei giorni scorsi, un documento articolato in 10 azioni strategiche che qui sintetizziamo.

1 LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE La globalizzazione, la digitalizzazione, e il cambiamento demografico stanno rivoluzionando il mondo del lavoro. E' pertanto necessario aggiornare la normativa contrattuale del lavoro, mantenere gli ammortizzatori sociali e investire per l'istruzione al fine di colmare il gap con l'Europa..

2 SALUTE E POLITICHE SOCIALI La crisi pandemica in corso ha fatto emergere con forza i limiti del sistema sanitario nazionale. Si devono quindi aumentare i fondi destinati alla sanità e agli investimenti in infrastrutture e tecnologie digitali. Occorre altresì potenziare l'organico assumendo nuovi operatori e stabilizzando il precariato, investire per formare specializzandi in medicina, investire in misure di sostegno al reddito ed incrementare il supporto alle disabilità e alla non autosufficienza.

3 INDUSTRIA E NUOVE INFRASTRUTTURE Gli investimenti pubblici in infrastrutture e lo sblocco dei cantieri sono essenziali per la connessione tra persone e per generare crescita, sviluppo ed occupazione. E' indispensabile sbloccare e portare a termine le infrastrutture incompiute e accelerare il processo di trasformazione strutturale del paese in chiave digitale

4 IMPORTANZA DELL'INNOVAZIONE Investire in ricerca e sviluppo è il vero motore della crescita a lungo periodo. Si deve incrementare la spesa pubblica in ricerca e sviluppo

5 TRANSIZIONE ALLA GREEN ECONOMY Il cambiamento climatico ed il degrado ambientale sono una minaccia per il mondo. E' necessario supportare modelli di businnes sostenibili e creare nuovi posti di lavoro green con incentivazione

6 NORD E SUD COLMARE IL DIVARIO Il gap occupazionale deve essere contrastato tramite sgravi contributivi per le imprese che assumono e fanno formazione, promuovere piani di assunzione o studio a distanza.

7 PARI OPPORTUNITA' La parità di genere è un motore dello sviluppo economico e occupazionale oltre che un obiettivo di equità. E' necessaria una strategia legislativa più ampia volta a premiare il merito e colmare il divario occupazionale e salariale. Deve altresì essere favorito un cambiamento culturale.

8 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE MENO BUROCRAZIA E PIU' EFFICIENZA Occorre alleggerire la normativa vigente e le procedure burocratiche, velocizzare le procedure di appalto, investire nella digitalizzazione della PA ed incentivare la produttività, attraverso la contrattazione nazionale e decentrata, legando meglio retribuzioni e performance.

9 GIOVANI E FUTURO I giovani sono stati la categoria maggiormente colpita dalle turbolenze economiche degli ultimi anni. I giovani devono essere al centro dell'agenda politica e deve essere incrementato il loro accesso al mondo del lavoro tramite ulteriori decontribuzioni contrattuali e meccanismi di apprendistato.

10 SMART WORKNG La diffusione della pandemia ha dato una spinta alla diffusione di forme di lavoro agile. E' necessaria una nuova regolamentazione e nuove modalità contrattuali.

PEREQUAZIONE PENSIONI
RIVALUTAZIONE DELLO 0,1% A PARTIRE DAL PRIMO GENNAIO 2021

L'INPS ha comunicato di aver concluso le attività di rivalutazione delle pensioni e delle prestazioni assistenziali per il 2021. Le pensioni 2020 sono state incrementate sulla base di un'inflazione stimata dello 0,4% rispetto al 2019. Dato che l'inflazione definitiva è dello 0,5%, a gennaio 2021 dovrebbe essere effettuato il conguaglio dello 0,1% sulle tredici mensilità ricevute nel 2020.
Le pensioni però dal primo gennaio saranno rivalutate dello 0,1%, pur in presenza di inflazione negativa. Viene pertanto recuperata la minor indicizzazione programmata di quest'anno, rispetto all'andamento reale dell'indice dei prezzi al consumo, mentre il previsionale 2021 è pari a zero. Il decreto sulla perequazione automatica delle pensioni xxnovembre del Ministero Economia e delle Finanze stabilisce che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione 2019/2020 è pari allo 0,5%. Il previsionale dello scorso anno, in base al quale sono state calcolate le pensioni 2020, era pari allo 0,4%, quindi c'è uno 0,1% da recuperare.
La percentuale di variazione che invece verrà applicata, sempre dal mese di gennaio, al 2021, è pari a zero**,** pur in presenza di un tasso previsionale negativo dello 0,3% (non si possono applicare valori inferiori a zero all'indicizzazione delle pensioni).
Se da una parte tutti gli assegni pensionistici e le prestazioni assistenziali non riceveranno nessun aumento in sede di rinnovo, per effetto di un indice previsionale pari a zero, tuttavia l'INPS procederà a riconoscere, in sede di conguaglio, il +0,1% a titolo di differenza tra valore provvisorio e valore definitivo per l'anno 2020.

SUPERARE IL MODELLO DELLE RSA

I Pensionati di SPI, FNP e UILP del Piemonte hanno elaborato uno studio per "Superare il modello delle RSA". Questo documento, oltre a contribuire al dibattito all'interno delle Confederazioni regionali, intende essere di contributo alla elaborazione della Proposta Nazionale per la Legge quadro sulla non autosufficienza. L'emergenza sanitaria ha dimostrato che le infezioni, in particolare virali, sono letali per il fragile equilibrio degli anziani spesso affetti da più patologie. Infatti nelle RSA piemontesi, nella prima ondata, sono morte almeno 1200 persone.

E' ormai evidente che un'adeguata rete di cura e assistenza sul territorio rappresenta il principale strumento di difesa per affrontare i fenomeni epidemici.

Occorre garantire all'anziano non autosufficiente (o che necessita di assistenza) **il diritto di invecchiare a casa propria,** di avere un progetto di vita e di poter coltivare i propri affetti. Il sistema sociosanitario deve prendere in carico l'anziano e provvedere nel modo più adeguato.

Il modello di cure domiciliari non può più limitarsi all'attuale assistenza medico/infermieristica di poche ore settimanali ma si deve intervenire in modo ben più articolato per favorire la permanenza delle persone nel proprio domicilio.

Come domicilio non si deve intendere necessariamente la propria casa ma anche diverse offerte adatte ad evitare la spersonalizzazione (ad esempio minialloggi, ecc), in buona sostanza le RSA devono essere viste come "Centri servizi". **Ecco perché occorre superare il modello delle attuali RSA attraverso una adeguata rete di cura e assistenza sul territorio che consenta agli anziani di mantenere gli affetti e la socialità, oltre alle cure** .